

Carige, si scatena il Pd: «Tante critiche e avete fatto come noi»

■ Critiche dal Pd per Lega e M5S dopo l'operazione Carige. «Ci criticavate, ma avete fatto come noi». A PAGINA 2 E 3

Politica

Equilibri fragili

Carige, sul decreto gli strali del Pd: «Ci avete insultati e criticati, ora fate la stessa cosa»

La replica: «Abbiamo difeso i risparmiatori, voi ve ne siete dimenticati»
Mattarella ha firmato

**Conte: «È un salvataggio temporaneo, non useremo i soldi dello Stato»
Malumori anche fra i Cinque stelle**

MILANO. Le misure adottate dal governo per assicurare liquidità a Carige e preparare la via - in caso di fallimento del salvataggio privato - a un intervento dello Stato in stile Mps, scatenano la contraerea delle opposizioni sulla Lega e sul M5S, accusati di predicare bene (dall'opposizione) e razzolare male (ora che sono al governo). Nel turbine della polemica finisce anche il premier Giuseppe Conte, accusato dal Pd di conflitto di interessi per i

rapporti con il giurista Guido Alpa, già consigliere di Carige, e con Raffaele Mincione, azionista della banca. Accuse bollate come «un'assurdità» da Conte che - ricordano da Palazzo Chigi - non ha mai avuto «uno studio professionale associato» con Alpa «né ha mai incontrato o conosciuto» Mincione, limitandosi a fornire un parere legale a una società di cui era socio e presidente. «In questo momento non parliamo di salvataggio di Carige, confidiamo che la logica di mercato e che gli azionisti possano ricapitalizzare» afferma a Porta a Porta Conte.

«Lo Stato ha offerto una garanzia per nuovi bond perché si è creato uno stallo, per traghettare questo momento. È un salvataggio temporaneamente offer-

to ma confidiamo che la Carige possa attraversare questo momento». «Se questo non arriverà - aggiunge - non intendiamo usare soldi dello Stato».

«Dopo tante critiche...». A scatenarsi è soprattutto il Pd, seguito dalle altre opposizioni, che rinfaccia al governo di avere utilizzato lo scudo di 20 miliardi messo a punto dal governo Gentilo-



FOCUS

ni nel 2016. Ma i malumori serpeggiano anche tra i 5 Stelle dove Gianluigi Paragone parla di rischio autogol. «Sono bastati dieci minuti di una riunione notturna del Consiglio dei ministri per smentire cinque anni di insulti e menzogne contro di noi. Salvini e Di Maio devono solo vergognarsi», apre il fuoco l'ex premier Renzi. «Di Maio e Salvini dovrebbero riconoscere che hanno fatto la stessa cosa che abbiamo fatto noi», incalza l'ex ministro Maria Elena Boschi.

«Renzi e Boschi i risparmiatori li hanno ignorati e dimenticati, noi siamo intervenuti subito a loro difesa senza far favori alle banche, agli stranieri o agli amici» la replica di Salvini. «Quante balle dei giornali, di Renzi e della Boschi sulle banche!», s'indigna Di Maio, che esclude un bis delle venete (svendute «a 2 euro») e di Etruria («perché salviamo tutti gli obbligazionisti e correntisti»). Se lo Stato dovesse ricapitalizzare, Carige verrà nazionalizzata, dice. Replicando quanto fatto dal Pd con Mps, di cui il Tesoro ha rilevato per 5,4 miliardi il 68%, quota valutata ieri dalla Borsa 4,2 miliardi in meno.

In questo clima incandescente,

te, e mentre ieri sera il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto, i commissari lavorano ventre a terra per trovare un partner per Carige. Per riuscire dovranno cedere una parte consistente dei suoi 2,8 miliardi di crediti deteriorati, aprendo una «due diligence» a cui «saranno invitati» i principali gestori di npl. Ci sarà certamente la Sga, la controllata del Mef che potrebbe offrire a Carige condizioni migliori di quelle disponibili sul mercato.

Mentre oggi si riunirà il Fondo interbancario per esaminare la richiesta di Carige di ridurre l'insostenibile tasso del 16% che la banca deve pagare sul bond da 320 milioni sottoscritto dal Fitd. Intanto la Commissione Ue «è in

contatto con le autorità italiane, pronta a discutere con loro della disponibilità di strumenti» di salvataggio «sempre nel quadro degli strumenti europei». Carige chiederà subito la garanzia statale sui bond mentre considera un'ipotesi «residuale» l'ingresso dello Stato. I sindacati, che hanno incontrato i commissari, giudicano «positivo» l'intervento del governo. Serve a tranquillizzare i mercati, ha spiegato Lando Sileoni della Fabi. //

Fondo di 1,3 miliardi.

«Il testo approvato lunedì dal Consiglio dei ministri prevede due possibili interventi - spiega Palazzo Chigi - di cui Carige può avvalersi, come misure di ultima istanza. A questo scopo il governo ha stanziato un fondo di 1,3 miliardi di euro, di cui un miliardo destinato alla sottoscrizione di azioni di Banca Carige al fine di rafforzare il patrimonio e 300 milioni per le garanzie concesse dallo Stato sulle passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza. Il valore di 3 miliardi citato all'interno del decreto non corrisponde ad alcuno stanziamento aggiuntivo del governo, ma consiste nel limite nominale del valore dei bond sui quali può essere posta la garanzia, per i quali vengono stanziati 300 milioni di euro».

Piano di ristrutturazione.

Banca Carige dovrà presentare, entro due mesi dalla concessione della garanzia, un piano di ristrutturazione per confermare la redditività e la capacità di raccolta della banca a lungo termine senza ricorso al sostegno pubblico. Il piano va sottoposto alla Commissione europea.

Garanzia sui nuovi bond.

La garanzia pubblica sui nuovi bond (fino a 3 miliardi) può essere concessa solo a seguito della positiva decisione della Commissione europea sulla compatibilità dell'intervento con il quadro normativo dell'Ue in materia di aiuti di Stato.